

Io dovrei dichiarargli fino da ora che ciò non sarebbe possibile.

Ungaro. Onorevole ministro, io aveva parlato anche degli assuntori che hanno esposto i loro denari ed hanno acquisiti dei diritti.

Voci. E hanno fatto dei contratti.

Lacava, ministro delle poste e dei telegrafi. Io non so nulla di questi contratti ai quali si allude. Posso solamente dire che provvederemo secondo giustizia.

Presidente. Dunque metto a partito l'articolo 5 secondo la formula proposta dall'onorevole Marchiori e colla sostituzione del 30 giugno 1891 alla data 31 dicembre 1891. In questa modificazione si comprende anche l'emendamento proposto dall'onorevole Lugli; quello dell'onorevole Luporini è ritirato.

Chi approva, così modificato, l'articolo 5, è pregato di alzarsi.

(È approvato).

“ Art. 6. È data facoltà al Governo di acquistare a prezzo di stima, allo spirare della concessione di ciascuna rete telefonica per servizio pubblico, il materiale alla medesima appartenente. ”

A quest'articolo vi è un emendamento dell'onorevole Colombo. È presente l'onorevole Colombo?

(Non è presente).

Ve ne è un altro dell'onorevole De Zerbi. È presente?

(Non è presente).

Ve ne è un terzo dell'onorevole Lugli. È presente?

(Non è presente).

Viene poi quello dell'onorevole Luporini il quale propone di terminare l'articolo come segue: “ il materiale utile alla medesima appartenente. ”

Ha facoltà di parlare l'onorevole Luporini.

Luporini. Io dichiaro che se la Commissione accetta che alla parole materiale si aggiunga lo epiteto *utile*, io non ho ragione d'insistere su quell'emendamento.

Balestra, relatore. La Commissione accetta la aggiunta che propone l'onorevole Luporini all'articolo 6, vale a dire che si dirà: “ *materiale utile alla medesima appartenente.* ”

Non accetta poi le proposte degli onorevoli Colombo e De Zerbi.

La Commissione pertanto modifica la formula dell'articolo 6, in questi termini:

“ È data facoltà al Governo di acquistare a

prezzo di stima, allo spirare della concessione di ciascuna rete telefonica per servizio pubblico, il materiale utile sul posto. ”

E questo anche per togliere l'equivoco sollevato dall'onorevole Colombo, quando disse che si voleva fare l'acquisto del materiale non considerato sul posto ma staccato.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Torrigiani.

Torrighiani. Bisogna essere chiari nella formula di questo articolo. La questione era questa: se il materiale si deve comperare a prezzo di stima, cioè come materiale vecchio, oppure se si deve comprarlo considerandolo come materiale in opera.

Bisogna dunque che la formula sia chiara, cioè si dica che il materiale si compra, stimandolo come materiale in opera.

La Commissione trovi una espressione che sia chiara.

Presidente. Prego la Camera di fare attenzione. La Commissione propone che si dica: *il materiale utile sul posto, alle medesime appartenente.*

L'onorevole ministro consente?

Lacava, ministro delle poste e dei telegrafi. Consento.

Canzi. Chiedo di parlare.

Presidente. Ha facoltà di parlare.

Canzi. A me pare che con questa dicitura, si mettano le Società assolutamente in balia del Governo. Non intendo di far torto agli intendimenti di chi presiede al dicastero delle poste; ma è positivo che a seconda di questi intendimenti le Società potrebbero anche essere enormemente sacrificate. Si dice: *materiale utile sul posto.* Pazienza se si dicesse: *in opera* perchè allora si poteva considerare utile quello che, servendo in quel momento allo scopo a cui è destinato, deve essere riconosciuto come utile. Ma quando si dice *sul posto* che cosa avverrà? Per esempio, se una Società avrà un materiale telefonico anche riconosciuto conveniente e capace di essere messo per qualche tempo in opera, l'amministrazione dello Stato dichiarerà che quel materiale non è più utile, e che è più utile mettere materiale nuovo; ed allora questa Società non riceverà niente.

Voci. Peggio per lei!

Canzi. Come peggio per lei? Si tratta di Società che sono venute nel nostro paese a prendere questa iniziativa che è stata vantaggiosa a tutti e che ora verrà usufruita dal Governo; e voi le manderete via senza dar loro un compenso nemmeno di un soldo? Sarebbe questo un esempio di una tale immoralità che io mi auguro, non accada neppure nell'interesse della finanza.